

Lega-Rai
Black out
delle
private



Franco Carraro

ROMA Da ieri sera 75 televisioni locali aderenti alla Ftr (la Federazione delle radiotelevisioni), che raggruppa complessivamente circa 700 antenne private (attorno 10 minuti di black-out). È soltanto la prima forma di protesta contro l'accordo Rai-Lega Calcio (la firma del contratto è prevista per oggi a Roma) che escluderà tv e radio private dalla ripresa e trasmissione delle partite del campionato '87-88. Questa ed altre decisioni sono state prese ieri, durante un'assemblea nel palazzo Anica a Roma, dai rappresentanti delle televisioni locali. Precisiamo che le tre emittenti di Berlusconi, pur appoggiando la protesta, non hanno effettuato il previsto «oscuramento». Le altre emittenti, invece, alle 20.30 e alle 22.30 hanno contemporaneamente sospeso le trasmissioni per 5 minuti mentre sul video appariva questa scritta: «Rai e Lega firmano un accordo che preverà tutti voi degli avvenimenti calcistici su questa Tv». I filosi possono ringraziare la Rai e tutti i presidenti di A e B che tale accordo hanno voluto. La Ftr è ancora insomma sul sentiero di guerra dopo aver inutilmente tentato, ai mondiali dell'accordo Rai-Lega sulla base di 60 miliardi all'anno per tre anni, di presentare nuove proposte economiche al presidente della Lega, Matarrese. Al momento le «private» sono completamente tagliate fuori e le prospettive di offrire calci a loro spettatori pressoché nulle. «Ci siamo rifiutati», ha spiegato il presidente della Ftr, Filippo Rebecchini - per fare proposte mai soprattutto per analizzare il problema. Che è, inutile nascondere, di difficilissima soluzione. Sull'argomento Rebecchini si è così espresso: «Per le riprese televisive il «diritto di cronaca» è formalmente tutelato dalla possibilità di offrire tre minuti di ripresa Tv, ma nel caso delle trasmissioni radiofoniche la situazione mi sembra diversa. Se le immagini dello spettacolo sono di proprietà delle singole squadre, è da dimostrare, sotto il profilo giuridico, che la radiotelevisione ha lesa del diritto di immagine». Il vicepresidente Ftr, Piero Pasetti, è andato oltre, mettendo in dubbio la legittimità dei tre minuti per il «diritto di cronaca». «Un lasso di tempo così breve per le riprese televisive - ha detto - è stato deciso evidentemente dalla Lega Calcio, perché non ne parla alcuna legge. Il diritto di cronaca dovrebbe avere un tempo estensibile a seconda dell'importanza dell'evento».

Mei sotto accusa, in particolare, i presidenti delle squadre di calcio: nessuno si è dimostrato del lungo applauso che hanno tributato a Matarrese, all'annuncio del contratto con la Rai. Il loro comportamento è stato definito in molti casi ambiguo. Per concludere, sono state decise altre prese di posizione in aggiunta al black-out: un comunicato stampa in cui le «private» chiedono la rispettiva delle trattative (simile per la trasmissione delle partite in trasferta) e la proposta di costituire agenzie televisive di giornalismo sportivo. Stigmatizzando il comportamento della Rai, l'ultima sfida è per i presidenti: le tv si milacciano di dedicare in futuro molto spazio al loro modo di «condurre» le rispettive società.

□ M.R.

Abbandonerà il Coni a settembre
Prima delle sue dimissioni le funzioni esercitate da Gattai Manzella commissario Federcalcio

Resterà nel Cio e al Col
«Si è concluso un ciclo. Avrei comunque lasciato la carriera di dirigente nel '90»



Coppa Davis
ai femminili
il Belgio travolto dalle azzurre

L'Italia ha superato il primo turno alla Federation Cup, vittoria 3-0 al Belgio. Sandra Cecchini ha sconfitto Sandra Wassenberg per 6-1 6-0. Raffaella Reggi (nella foto) ha avuto la meglio su Anne Devries con il punteggio di 6-2 7-5 ed infine la Wassenberg e la Devries hanno dovuto cedere in doppio a Laura Carbone e Caterina Nozzoli: 6-3 6-1.

Via a Bormio
ai mondiali Jr.
di basket
senza inni
e bandiere

Niente bandiere, niente inni, niente sfilate: così sono iniziati a Bormio, ancora sconvolti dall'alluvione e dalle frane, i campionati mondiali juniores di basket. Per gli azzurri, scesi in campo con il lutto sulle maglie, hanno vinto la partita d'esordio contro la formazione del Taipei per 102 a 76.

Domani la Caf
Campobasso
e Brescia
eterzi
interessati

Salvi, hanno esposto i punti su cui si basano i ricorsi che verranno presentati durante il dibattimento. Chiedono in sostanza la retrocessione di Empoli e Triestina.

Gavellotto mondiale
Petra Felke
lancia a 78,90

Nuovo primato mondiale nel gavellotto femminile. L'ha stabilito la tedesca dell'Est Petra Felke, che durante una riunione a Lipsia ha scagliato l'arresto a metri 78,90. Il vecchio limite (lasciato a metri 77,44), apparteneva alla britannica

Record sott'acqua
Patrizia Majorca
scende a meno 70 metri

Patrizia Majorca, figlia di Enzo, 29 anni, ha stabilito ieri il nuovo record femminile di immersione in assetto variabile. È scesa a 70 metri nel mare di Siracusa. Superando di due metri il limite stabilito dalla sorella Rossana. È scesa trascinata da una zavorra di 24 kg, e dopo un minuto e mezzo aveva raggiunto la quota stabilita. In totale per scendere e risalire ha impiegato 2 minuti e 14 secondi.

FEDERICO ROSSI

Lo sport in tv

RAI DUE: Ore 13.25: Lo sport; ore 17.30: da Bormio diretta dei mondiali Jr. di basket; ore 18.25: Sportsera; ore 20.15: Lo sport; ore 22.45: registrata dell'ultima giornata dei campionati italiani di atletica; a seguire sintesi della giornata dei campionati mondiali Jr. di basket.

TELEMONTECARLO: Ore 13: Sport New; ore 19.30: Tmc sport; ore 23.20: Grande calcio 87: Bayern-Porto, finale della Cdc.

Atletica. Lambruschini super
Cova addio ai mondiali
mentre a Roma
è polemica in pista

La disgraziata stagione di Cova è già finita. In una conferenza stampa a Milano il ragioniere brianzolo ha ufficializzato la sua rinuncia ai 10.000 dei mondiali che si svolgeranno a Roma a fine agosto. I test sostenuti ad Asiago non lo hanno rassicurato ed ha deciso di fare forfait. Anche Zuliani non si è presentato al via dei campionati italiani, continua così il suo «braccio di ferro» con la federazione.

CESARINO CERISE

ROMA. Si va verso la chiusura di un campionato italiano senza protagonisti e per l'atletica italiana a trenta giorni dai mondiali è tempo di rinunce. La più significativa è arrivata da Alberto Cova: il ragioniere brianzolo insieme al suo tecnico Giorgio Rondelli ha valutato bene la situazione fisica dopo una serie di test sostenuti ad Asiago ed ha deciso di rinunciare all'appuntamento iridato perché non ritiene di presentarsi nelle migliori condizioni a Roma. Alberto andrà ora in vacanza per poi riprendere in Inverno a preparare le Olimpiadi del prossimo anno. Ancora una volta lo sport deve dire grazie a questo grande atleta per la franchezza e la sincerità con cui ha preso questa amara decisione. «Non ho mai avuto problemi alla vigilia delle grandi gare - ha sostenuto Cova - ma questa notte non ho dormito, è stata la più difficile della mia vita». La distrazione capsula della caviglia sinistra nell'infortunio a Stoccarda è la ragione di questo calvario: «Si è dovuta ricucire la carriera prima di pensare al motore», ha spiegato il dottor Rudy Tavana. Di ben altro tenore è invece l'ennesima rinuncia di Mauro Zuliani che non si è presentato al via delle batterie dei 400 metri degli assoluti.

La squadra straniera dal costo più elevato è la francese **TOSHIBA LOOK** (Lemoni, Bauer, Bernard) con 3 miliardi e 500 milioni. Seguono (2 miliardi e 800 milioni) l'olandese **PANASONIC** (Anderson, Breukink e Miller) e la francese **SYSTEM U** (Fignon, Motte e i fratelli Madiot).

Nella velocità Pier Francesco Pavoni ancora una volta non ha convinto: con i 10"39 con cui ha vinto l'altra sera all'Olimpico non si va lontano tra un mese: «Non sono a livelli mondiali - ha riconosciuto il romano - ma comunque su buoni livelli, spero tra un mese di stare meglio».

Troppi interrogativi

NEDO CANETTI

L'ascesa di Franco Carraro al ministero del Turismo e spettacolo (con vigilanza sullo sport) apre nel movimento sportivo - in un momento delicato, alcuni grossi problemi e pone un interrogativo di fondo. I problemi riguardano soprattutto la successione al Coni. Carraro aveva volto ribaltato di voler restare alla presidenza del Comitato olimpico sino al Mondiali di calcio del 1990. D'altra parte, l'impegno assunto al momento della terza rieletzione era quello di concludere il quadriennio olimpico. Ora la strada da considerare probabilmente invece la doppia carica per Carraro, che non è uomo direttamente di sport e non ha l'autorità di presidente del Coni) per condurre in porto verso l'assemblea del 1° novembre la navicella della Federazione, attraverso i marosi delle dispute per la presidenza, che già si alzano? Terzo problema: il Col (Comitato organizzatore dei mondiali). Carraro dice di voler restare alla presidenza, essendo ente privato. Ci sono però alcune questioni delicate come per gli stadi, per esempio, che intersecano l'attività ministeriale.

L'interrogativo di fondo, infine, di cui parlavamo è il seguente (e dovremo ritornarci perché è una questione centrale): non sta per caso matando un'ipotesi di modificare l'assetto dello sport italiano, passando dall'attuale autonomia ed autogoverno ad un ministero di sport con pieni poteri? Non era forse questa una vecchia idea socialista?

Arrigo Sacchi. Prima lezione di calcio del nuovo tecnico rossonero: molte novità, una buona dose di psicologia e una tabella scientifica per la preparazione

Socrate, un filosofo a Milanello

Un po' Socrate e un po' Bertoldo, Arrigo Sacchi per raccontare il suo Milan coniuga filosofia e buon senso. Leggero accento romagnolo, modi pacati il mistero di Berlusconi spiega come un vecchio professore. E man mano che parla emerge la filosofia di quello che è già stato definito «l'uomo nuovo del calcio», «il rivoluzionario», il tecnico guardato da tutti come un extra terrestre.

LUCA CAIOLI

MILANO. Una nota a margine della popolarità: «Mi è piovuta addosso una notorietà incredibile - dice Sacchi - ne farii volentieri a meno ma il calcio ha le sue regole. Eppure sentite parole grosse come tecnico del 2000 fa veramente spavento. Costa tanta fatica venire fuori dalla seconda categoria e approdare in serie A, non mi piacerebbe sprecarmi così». I giornalisti e la stampa sportiva lo bersagliano di domande su i «configlietti», delle palle formate, spiegaggia che si sono viste circolare durante gli allenamenti a Milanello. E lui serafico risponde che non è l'unico a usarle, che servono per au-

mentare la reattività dei giocatori. Ed ecco la polemica sugli allenamenti pesanti: Rush è stanco, Galli e Van Basten sudano, forse che la preparazione italiana è di gran lunga superiore a quella estera? Tra barattate e ironia il quarantunenne mister dai pochi capelli bianchi si mette ancora una volta in cattedra e spiega che le cose sono solo diverse: «Il giocatore italiano ha la convinzione che una buona preparazione pre campionato sia la carta vincente per una buona annata, per questo si impegnate più. Il estero, invece, si dà molto peso ad una preparazione continuativa durante l'anno. E qui noi non siamo ancora al meglio. Dobbiamo migliorare».

A questo punto la meditazione sulla qualità dell'uomo sapiente e, caso specifico, del calciatore e dell'allenatore: «Modestia e voglia di migliorarsi sono le due doti che non possono mancare. Bisogna sapere di non sapere - sostiene il filosofo Arrigo -. Io ad esempio comincerò ad avere paura solo quando mi sentirò soddisfatto, quando crederò di sapere. Dall'questi presupposti ecco discendere in linea retta i corollari per il nuovo Milan. «Troppe volte un giocatore viene considerato come quello che sa dare solo un calcio al pallone. Io invece sfruto (qui Sacchi, attenzionissimo, corregge subito sfruttamento) le sue capacità di uomo. Insomma la benzina di un giocatore sta nel cuore e nella sua natura, nel bagaglio di morale, professionalità, attitudini tecniche e fisiche che deve possedere. Senza questo non potrà mai correre ma dovrà e come correre glielo deve insegnare - l'addestramento,

l'allenamento».

E qui Sacchi si

dà alla matematica: «Ho calcolato - dice - che durante i 60 minuti di gioco un giocatore mediamente non trattiene la palla fra i piedi per più di due minuti e la media scende a 45 secondi per un difensore. In una parola l'allenamento e la tecnica servono a poco se non si riesce a costruire in ogni singolo elemento una concentrazione da giocare tutti gli altri momenti di una partita. Per tirare fuori da Galli, Van Basten, Ancelotti, Galli, Maldini, Baresi e via discendere la concentrazione e il meglio delle loro qualità Arrigo Sacchi ha messo a punto insieme a Pincolini, il preparatore atletico, una tabella di allenamento suddivisa in tre cicli, aerobico, tecnica e tecnica applicata. A condimento del tutto le amichevoli, a partire dal 2 agosto e poi una settimana intensissima prima dell'inizio campionato. Allenamenti soft e hard dunque per costruire un Milan all'altezza delle aspettative dei tifosi che bivaccano fuori dai cancelli di Milanello.



Maradona a Cuba Incontra Fidel Castro Quando ritorna?

go di calcio. «Ci siamo trovati benissimo in questo paese - ha detto Dieguito - perché torneremo sicuramente». Maradona ha promesso di tenere a battesimo il calcio cubano.

Maradona non rientrerà oggi in Italia, come era stato invece stabilito. Il fuoriclasse del Napoli ieri si trovava ancora a Cuba, dove ha trascorso una settimana di vacanze assieme alla famiglia, ed è stato ricevuto dal presidente Fidel Castro, hanno parlato a lungo

di calcio. «Ci siamo trovati benissimo in questo paese - ha detto Dieguito - perché torneremo sicuramente». Maradona ha promesso di tenere a battesimo il calcio cubano.

Roche diventa spagnolo per un miliardo



Stephen Roche

pe con la speranza di alzare il tiro. E così è stato. Con le credenziali della maglia rossa e della maglia gialla, l'irlandese chiede infatti un ingaggio di 900 milioni netti più una squadra di suo gradimento, più la promozione del meccanico Valcke a direttore sportivo, richieste accettate dalla Fagor e fino a loro rispettive di Carrera.

«Penso che Roche abbia già messo nero su bianco per la formazione spagnola», si confida Tachella. «Discorso chiuso, allora? Nessuna possibilità di riconferma? «Non accetto imposizioni, ho fiducia in Roche», spiega il tecnico della Carrera, «che non voglio ingenero. Roche può rimanere in maglia Carrera alle condizioni che conosce...». Quali condizioni? «Una paga di 700 milioni lordi e stop». Sarebbe disposto a sacrificare Visentini? «Perché dovrei rinunciarci a Visentini col quale abbiamo già sottoscritto un'intesa per l'88? Il problema della convenienza fra i due si potrebbe risolvere.

I prezzi del ciclismo stanno diventando sempre più probabili. Come calma si aspetta il passaggio dei corridori sovietici al professionismo, ma resta da vedere se a Konychev, Jadnov, e compagni verrà concesso il salto di categoria.

Quanto costa in un'an-

no la manutenzione di una

squadra ciclistica? Ecco una

tabella che comprende a li-

vello italiano. Le spese deri-

vanti dagli stipendi per i

corridori, direttori sportivi,

massaggisti, meccanici e medici), dai contributi assicurativi e dalle trasferte, ecc.

ARIOSTEA (squadra di Pe-

dersen, Saligari e Santimaria):

1 miliardo e 400 milioni;

ATA-LA (Bugno, Calcaterra, Freuler): 1 miliardo e 300 milioni;

CARRERA (Roche, Visentini, Bonetti): 3 miliardi;

DEL TONGO COLNAGO (Saronni, Baronchelli, Giupponi): 2 miliardi e 200 milioni;

ECO-FLAM (Fondrest e Amador): 1 miliardo;

GEWISS BIANCHI (Argentini, Rosola e Pagnini): 2 miliardi e 500 milioni;

GIA (Van der Velde, Giovannetti e Chioccioli): 1 miliardo e 300 milioni;

MAGNIFLEX (Galeotti, Cenghiala e Griman): 800 milioni;

REMAC (Beccia, Gavazzi, Tommasi): 800 milioni;

SELCA (Conti, Mantovani, Worre): 800 milioni;

SUPERMERCATI BRIANZOLI-CHA-

TEAU D'AX (Moser, Corti, Römer): 1 miliardo e 900 milioni;

FIBOK (Colagé e Ricco): 800 milioni;

PANI (Poppi): 800 milioni;

Poppo: 800 milioni.